



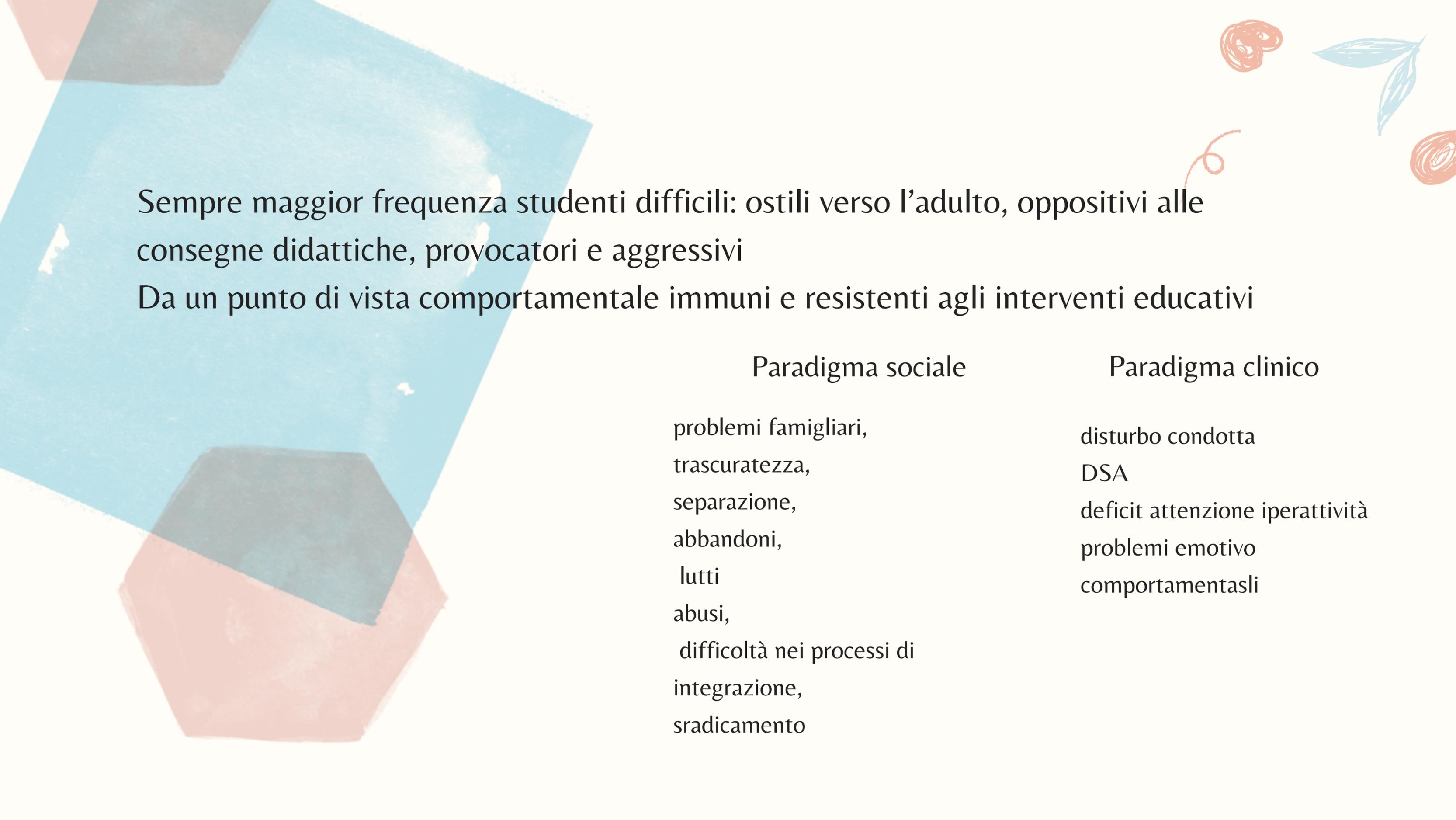
La creazione di una relazione empatica e
l'alleanza educativa

GLI STILI EDUCATIVI PER
LAVORARE SU DI SÈ E SUL
CONTESTO



Questionario

- Se hai ottenuto una **maggioranza di A**, che sei venuto a fare?
- Se hai ottenuto **maggioranza di B**: metti in atto molte strategie efficaci, ma forse può esserti utile rivedere qualcosa
- Se hai ottenuto **maggioranza di C**:fai fatica con la tua classe, puoi riflettere su come migliorare un buon numero di situazioni
- Se hai ottenuto una **maggioranza D e E**: è urgente una riflessione seria sul perché si verificano certe situazioni e progettare strategie sui come migliorare la gestione



Sempre maggior frequenza studenti difficili: ostili verso l'adulto, oppositivi alle consegne didattiche, provocatori e aggressivi

Da un punto di vista comportamentale immuni e resistenti agli interventi educativi

Paradigma sociale

problemi famigliari,
trascuratezza,
separazione,
abbandoni,
lutti
abusi,
difficoltà nei processi di
integrazione,
sradicamento

Paradigma clinico

disturbo condotta
DSA
deficit attenzione iperattività
problemi emotivo
comportamentasli

INSEGNANTE IDEALE

E' tranquillo, paziente, non perde la calma, è equilibrato

Non ha pregiudizi, preferenze, è imparziale

E' coerente, costante, non ha sbalzi di umore

Sa sempre dare risposte perché sa più cose degli studenti

Difende sempre i propri colleghi davanti alla classe, anche se non è

d'accordo, perché gli studenti devono avere un fronte unico

In altre parole è perfetto



INSEGNANTE ABBRUTTITO

Si sente in colpa per tutto: "Mi sento in colpa, inadeguato, non ce la farò mai"

La colpa è sempre di qualcun altro: "Finchè non cambiano le cose, non posso farci niente, finchè ho così poche risorse o finchè ho così tanti Bes"



INSEGNANTE REALE

Riconosci che sei un essere umano, non perfetto! Che puoi sbagliare e questo è normale.

Non mi identifico con quello che faccio, ma distingo ciò che sono da ciò che faccio

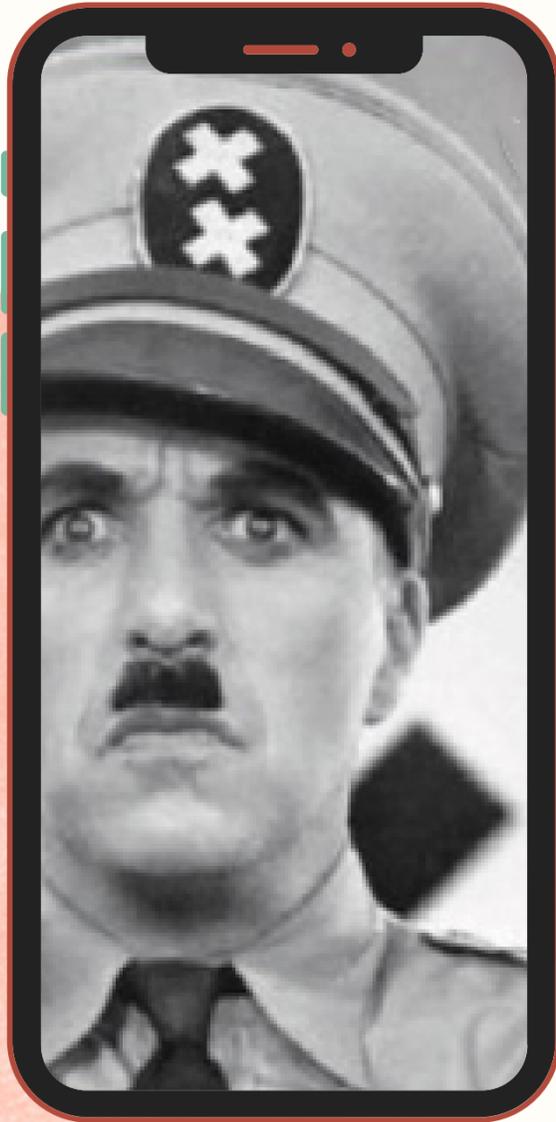
L'obiettivo non deve essere NON sbagliare mai, ma riconoscere i propri errori e cercare di migliorare con un progetto operativo

L'importante è fermarsi e ragionare su cosa posso fare o a chi devo chiedere aiuto

RICORDI UN TUO INSEGNANTE?



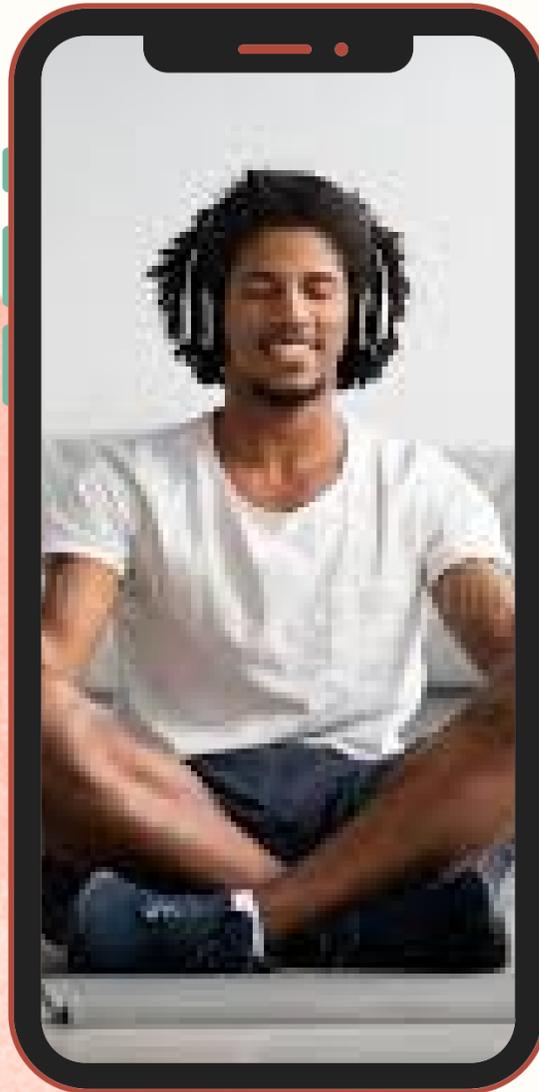
STILE AUTORITARIO



- ↓ *Approccio autoritario basato sul potere: devi rispettarmi perchè sono l'insegnante*
- ↓ *studente si comporta in modo oppositivo provocatorio*
- ↓ *Studente difficile non vuole farsi sottomettere perchè la vita per lui è una questione di potere*
- ↓ *Scontro di potere e aumento del conflitto: per lo studente l'insegnante ce l'ha con lui, per l'insegnante lo studente è maleducato*



STILE PERMISSIVO



- ✓ *Fai quello che vuoi basta che non mi disturbi*
- ✓ *Fai come ti pare basta che non mi dici che sono un cattivo insegnante*
- ✓ *Non si può aiutare chi non vuol essere aiutato*
- ✓ *Veicola valori di Debolezza e Genera disistima*
- ✓ *Bisogno di risultare simpatico o di non faticare troppo*

STILE AUTOREVOLE



- ✓ *Letture centrata sullo studente: al di sotto di un comportamento negativo c'è sempre una ferita, non mi sento minacciato o arrabbiato*
- ✓ *Colloquio educativo: sospensione del giudizio, narrazione del punto di vista dell'adolescente, co-costruzione delle soluzioni*
- ✓ *Costruire alleanza positiva con l'allievo e la famiglia*
- ✓ *Basato su empatia e dialogo (comunicazione efficace e ascolto attivo)*

Lavorare su di sè

Riflettere sull'immagine dei propri alunni

*Il comportamento ha sempre uno scopo:
Comunicativo :comunicare qualcosa
Autoregolazione: scarico di una emozione*

*Il comportamento scorretto non è mai
una provocazione nei tuoi confronti,
non prenderla mai sul personale!*

*Impiega TEMPO per investire
sulla relazione con ciascun allievo, soprattutto con quello più
difficile. Crea un ponte relazionale*

Lavorare sul contesto

*Chiama gli allievi
per nome,
SORRIDE*

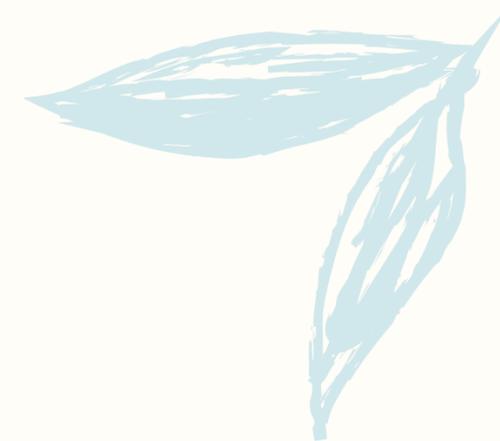
*Nei momenti non
strutturati parla
individualmente
con i ragazzi*

*Comunica con fermezza e chiarezza
una richiesta ma mai con rabbia
(messaggio io)*

*Utilizza una
mimica complice
che gli permetta
di mantenere il
ruolo*

*Può inventare
soprannomi
simpatici*

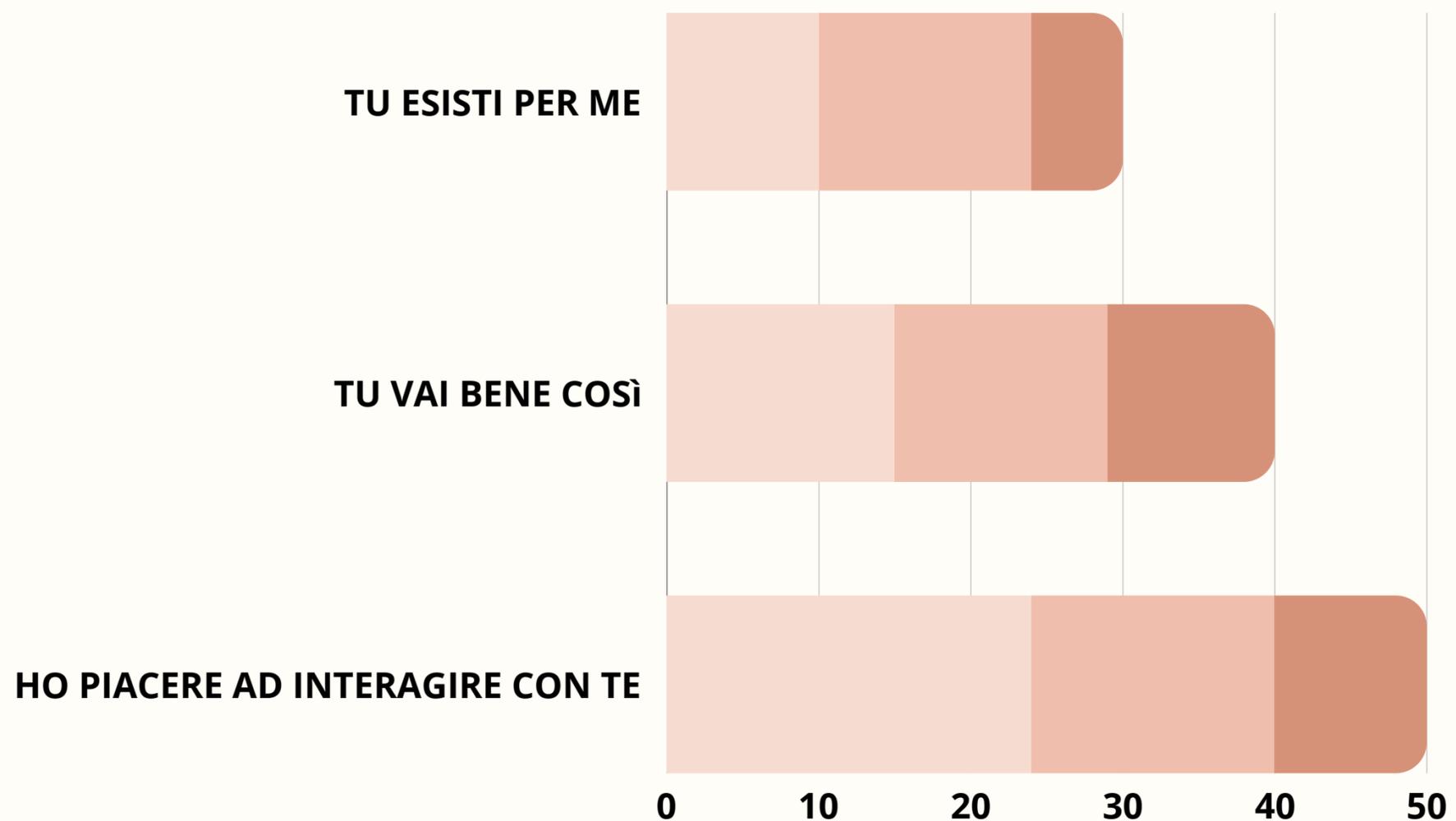
*Dedica tempo
per scambi personali*



SCAMBI EFFICACI

Ogni volta che interagisci con un allievo chiediti se stai per dargli una carezza o uno schiaffo psicologico.

Cerca sempre di tenere il conto delle carezze in attivo!



Colloquio educativo

*“Il suo comportamento è un
urlo di aiuto”*

D. Winnicott

- Sospensione del giudizio (no prediche dall'alto)
- Narrazione del punto di vista dell'adolescente
- Interrogarsi sulle proprie modalità comportamentali per conoscere la vera causa del problema che può essere nascosta anche al ragazzo, aiutare a descrivere le emozioni provate
- Co-costruzione delle soluzioni e degli apprendimenti No consigli e soluzioni dall'esterno (nel racconto delle ragioni del suo comportamento/problema troviamo gli elementi utili per il cambiamento)
- Chiudere il colloquio con un apprendimento che trascenda la situazione in questione
- Emozione legittima, alcuni comportamenti non accettabili

Le regole

Non si corre	comportarsi bene	Alza la mano prima di parlare
non parlare senza alzare la mano	andare d'accordo	Resta al tuo posto durante le attività
non ci si può alzare	impegnarsi	prendi appunti quando l'insegnante spiega

Tecniche

Ignorare

Solo comportamenti che sono sicura di poter ignorare sempre.

Comportamenti fastidiosi non gravi che cercano di attirare l'attenzione o un riconoscimento e non possono fare danno nè a sè nè ad altri

Rinforzo

Rinforzo positivo. Utilizzare richieste a cui non posso dire di no.

A volte con i più oppositivi all'inizio non funziona perchè non si fidano

Quando non riesco non porto rancore e lo ammetto sinceramente.

Senza enfasi, rinforzi reali

Costo risposta

Togliere un privilegio, ti tolgo un vantaggio che hai. Il vantaggio deve essere proporzionale. E' utile introdurre prima una serie di vantaggi. Se finisci prima puoi sentire la musica...

Punizioni

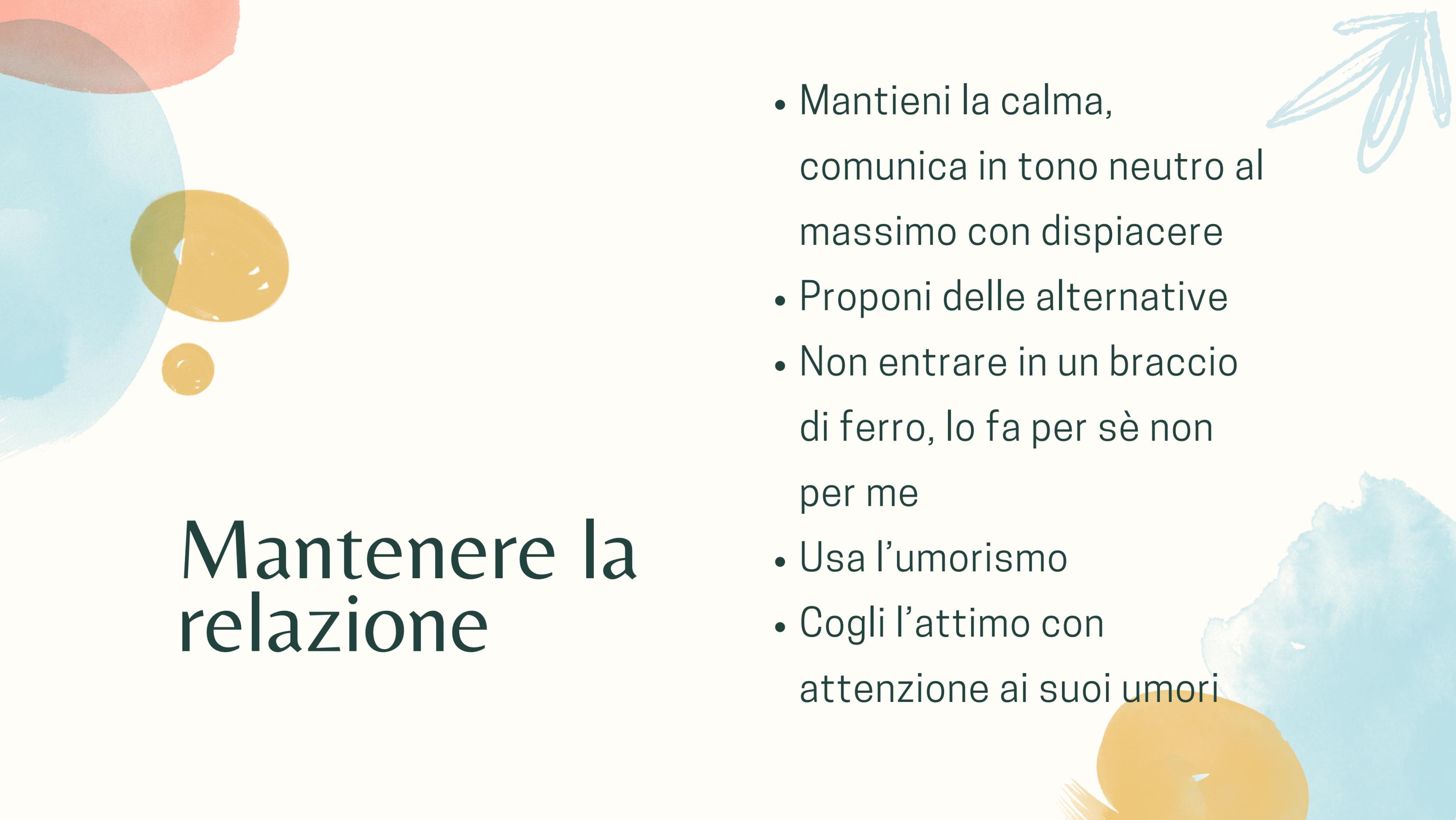
Le punizioni incoraggiano l'indisciplina perché il colpito tende nella maggior parte dei casi a non darsi per vinto

Ricerche di carattere psicologico (Bettelheim, Winnicott, Miller) hanno evidenziato la scarsa utilità e persino la pericolosità di un approccio educativo basato sulla punizione

Il rischio è quello della scalata simmetrica e ci si gioca la relazione con l'allievo, crea rancore

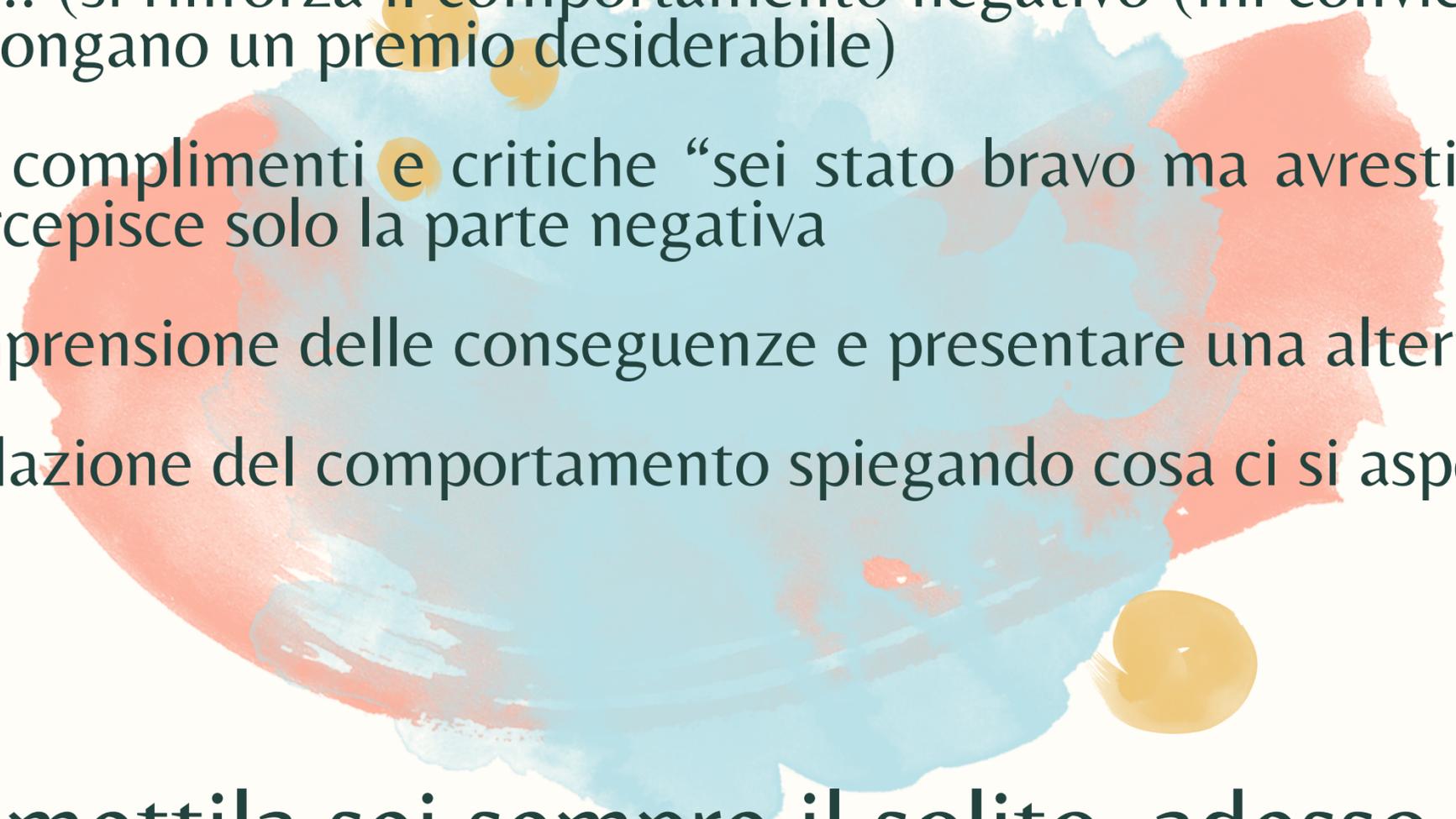
Contestuale, immediata che finisce e si può ripartire senza strascichi

Sintonizzarsi sull'emozione che viene trasmessa, senza chiedere di NON sentire



Mantenere la relazione

- Mantieni la calma, comunica in tono neutro al massimo con dispiacere
- Proponi delle alternative
- Non entrare in un braccio di ferro, lo fa per sè non per me
- Usa l'umorismo
- Cogli l'attimo con attenzione ai suoi umori

- 
- 
- Rimproverare il comportamento e non la persona
 - NO promettere rinforzo a condizione di non attuare un comportamento: se fai questo potrai..... (si rinforza il comportamento negativo (mi conviene far casino perché mi propongano un premio desiderabile))
 - Non mischiare complimenti e critiche “sei stato bravo ma avresti potuto farlo anche ieri” percepisce solo la parte negativa
 - Favorire la comprensione delle conseguenze e presentare una alternativa
 - Aiutare la regolazione del comportamento spiegando cosa ci si aspetta da loro

Smettila sei sempre il solito, adesso ti do una bella nota così vediamo se vai avanti!

